

## **GLI STATI UNITI, OBAMA IL G-20, L'EUROPA, LA RUSSIA E I CENTRI DI CRISI**

**Iraq, Afghanistan, Israele e Palestina  
Libano, Siria, Iran, Corea del Nord, Somalia**

**I**l 2008 si è chiuso con due eventi straordinari: l'elezione di Barack Obama il 4 novembre alla Presidenza degli Stati Uniti, con una netta affermazione sul candidato repubblicano McCain, e la riunione del cosiddetto G-20 a Washington il 15 novembre.

Le tensioni nei centri di crisi si sono aggravate con l'attacco di Israele alla Striscia di Gaza il 27 dicembre e con la serie di attentati a Bombay, che hanno avuto ripercussioni nei rapporti tra l'India e il Pakistan ed anche in Afghanistan.

La situazione economica a livello mondiale è ora chiaramente caratterizzata dal rischio di una profonda depressione.

**Gli Stati Uniti.** L'elezione di Barack Obama alla Presidenza degli Stati Uniti ha un significato politico storico. Alcuni hanno addirittura parlato di fine del primato dell'uomo bianco e di secondo straordinario inizio del Ventunesimo secolo, dopo la sconfitta dell'ideologia comunista e dell'Impero sovietico negli anni 1989-91.

I due valori cardine del Diciottesimo secolo - la democrazia e il mercato, cioè la competitività politica e la competitività economica - risultano confermati dall'elezione del candidato democratico Obama.

Gli Stati Uniti, l'Europa e, addirittura, il mondo si ricompattano dopo le profonde divisioni degli otto anni della presidenza di George W. Bush ed il conseguente diffuso antiamericanismo.

Forse, non a caso, il 15 novembre 2008 si è riunito a Washington il cosiddetto G-20. Hanno accettato l'invito - per esaminare le caratteristiche della crisi economica mondiale e delinearne i rimedi - i massimi esponenti dell'Europa, del Giappone, dell'India, ma anche della Russia e della Cina.

Al di là del significato economico, è molto importante il simbolo politico di questa riunione dei vertici mondiali.

Malgrado la crisi sia iniziata negli Stati Uniti e Bush sia un

*Presidente sconfitto, la presenza a Washington dei massimi esponenti politici del mondo ha indirettamente significato l'accettazione dei valori politici ed economici occidentali e americani. È stata anche riconosciuta così simbolicamente la supremazia degli Stati Uniti.*

*Non a caso, forse, la prossima riunione del G-20 avrà luogo non a Mosca o a Pechino, ma il 2 aprile 2009 a Londra con la presidenza di Gordon Brown e alla presenza di Obama. È probabile il ridimensionamento del G-8, che per un anno sarà presieduto dall'Italia e si riunirà all'Isola della Maddalena nel luglio 2009.*

*Non si debbono, forse, attendere profondi mutamenti nella politica estera americana con l'Amministrazione Obama. Ma il nuovo Presidente unisce gli Stati Uniti, l'Occidente, la NATO e, in un certo senso, anche il mondo, divisi dalla opposizione a George W. Bush ed alla sua politica.*

**L'Europa.** *Malgrado l'attivismo di Nicolas Sarkozy, la cui presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione Europea è cessata il 31 dicembre 2008, l'Europa latita. Una clamorosa manifestazione si è avuta nella mancata azione, in occasione dell'intervento armato di Israele nella Striscia di Gaza.*

*Si è quasi ripetuta l'insufficienza e irrilevanza europea manifestatasi negli anni Novanta durante la guerra dei Balcani.*

*È stato confermato che l'Europa non riesce a garantire l'equilibrio e la pace nemmeno alle porte di casa. Si è assistito, addirittura, all'avvio contemporaneo di due iniziative parallele, quella della troika dell'Unione Europea (Repubblica Ceca, Svezia e Francia) e quella di Sarkozy. Sono poi seguite missioni dei Ministri degli Esteri della Germania, della Spagna, dell'Italia e del Regno Unito.*

*Paradossalmente, il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, riunitosi a Praga il 7 gennaio 2009, ha convenuto di chiedere al nuovo Presidente americano di impegnarsi fin dal primo giorno del suo insediamento per la soluzione della grave crisi in Medio Oriente, nella convinzione che l'Amministrazione entrante farà la differenza (Cfr. Paolo Garimberti, "La Repubblica", 9 gennaio 2009).*

*È importante sottolineare che mai i Governi europei sono stati così vicini agli Stati Uniti. La presidenza Obama dovrebbe rendere più facile un ulteriore legame.*

*Occorre riconoscere che Sarkozy, malgrado la sua esuberanza, ha unito nuovamente la Francia agli Stati Uniti e alla NATO, dopo cinque anni dall'accesa opposizione francese all'intervento americano in Iraq. Ha anche valorizzato l'Unione Europea, dopo tre*

anni dal referendum negativo della Francia sul Trattato costituzionale.

Vi sono state, tuttavia, alcune sbavature, allorchè durante la crisi georgiana Sarkozy, ed anche Berlusconi, hanno manifestato opinioni vicine alle posizioni russe e in contrasto con quelle americane e della stessa NATO, di cui fanno parte. Abbiamo anche accennato all'iniziativa di Sarkozy, in concorrenza con quella della troika dell'Unione Europea, in occasione dell'intervento israeliano nella Striscia di Gaza.

È da notare, inoltre, la difficoltà dell'Europa di affrontare con politiche congiunte, se non comuni, la grave crisi economica e finanziaria mondiale. Sarkozy, Brown e Berlusconi, seppur timidamente, vi hanno tentato. Ma le resistenze di Angela Merkel sono state forti. Soltanto negli ultimi tempi la Germania sembra essersi accorta della necessità di provvedimenti economici stimolanti aggiuntivi.

La crisi economica mondiale rischia di aggravarsi per politiche divergenti o non coordinate, tanto più se saranno adottati provvedimenti protezionistici, come accadde durante la crisi del 1929.

In conclusione, il ruolo dell'Europa, in particolare durante la guerra di Gaza e di fronte alle profonde tensioni in Medio Oriente e negli altri centri di crisi, è stato insufficiente.

**La Russia.** La crisi economica ha molto indebolito la posizione di Mosca. Il crollo del prezzo del petrolio ha notevolmente aggravato la situazione economica e finanziaria del Paese.

Per questi motivi, forse, la politica estera della Russia è stata negli scorsi mesi particolarmente attiva e assertiva. Probabilmente, ha avuto anche un ruolo l'entrata in funzione della nuova Amministrazione americana.

A metà dicembre 2008, si è avuto nuovamente a Mosca un incontro ad alto livello tra rappresentanti russi e americani. Ma non sono stati ottenuti risultati sui principali problemi strategici ed, in particolare, sul sistema antimissili americano ubicato in Polonia e nella Repubblica Ceca. Sarà necessario attendere le iniziative del Presidente Obama.

Le missioni in America Latina ad alto livello, le visite di squadre navali ed aeree nei medesimi Paesi, una serie di dichiarazioni minacciose rientrano, forse, nel cosiddetto tintinnio di armi, che precede l'avvio di colloqui e negoziati con la nuova Amministrazione degli Stati Uniti. La lunga interruzione della fornitura di gas meta-

*no all'Ucraina ed all'Europa fanno parte, probabilmente, di questa strategia.*

*Continua, tuttavia, un atteggiamento abbastanza collaborativo di Mosca nei riguardi dei principali centri di crisi: Iraq, Afghanistan, Pakistan, Israele e Palestina, Medio Oriente ed anche Iran e Corea del Nord.*

*Non a caso la Russia e gli Stati Uniti hanno presentato congiuntamente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la Risoluzione del 16 dicembre 2008 in appoggio al processo di pace in Medio Oriente.*

*Si è allentata, inoltre, la tensione con l'Europa e gli Stati Uniti per il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo e per la questione georgiana.*

*Malgrado la crisi nella Georgia dell'agosto 2008, sono ripresi i contatti con l'Unione Europea ed anche con la NATO, che, prima o poi, dovrà pronunciarsi sulla proposta di Mosca per una organizzazione comune tra la Russia, gli Stati Uniti e l'Europa. Ma un tale sviluppo potrebbe comportare lo scioglimento dell'Organizzazione atlantica.*

**La Cina.** *Ironia della sorte: la Cina, a causa delle violente turbolenze del capitalismo mondiale, rischia una seria crisi economica ed anche politica, dopo averla evitata a seguito del collasso del comunismo negli anni 1989-91. E questo avviene dopo la forte espansione, avviata trenta anni fa dalla rivoluzionaria liberalizzazione economica di Den Yao Ping.*

*Sono, quindi, importanti e simbolici i frequenti contatti e la collaborazione della Cina con gli Stati Uniti e la sua presenza al più alto livello al G-20 di Washington. Altrettanto significativo è il Vertice tra la Cina, il Giappone e la Corea del Sud, tenutosi nel dicembre 2008, durante il quale è stata presa la decisione di incontrarsi, d'ora in poi, regolarmente ogni anno.*

**L'Iraq.** *Il Governo degli Stati Uniti nel dicembre 2008 ha siglato con il Governo dell'Iraq un Accordo, che stabilisce le regole alle quali si ispireranno i rapporti reciproci dopo la scadenza, il 31 dicembre 2008, del quinto mandato annuale delle Nazioni Unite alla coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti.*

*L'importante documento prevede che, entro il giugno 2009, le truppe americane lascino il controllo delle città irachene. Entro il 2011, inoltre, l'esercito degli Stati Uniti dovrà lasciare l'Iraq.*

*Il Governo Obama troverà, quindi, in parte risolta la spinosa questione del ritiro americano. Durante la campagna elettorale Obama si era impegnato a lasciare l'Iraq entro diciotto mesi dall'insediamento, cioè nel 2010, ma con "un ritiro responsabile".*

*Il Regno Unito ritirerà tutto il contingente entro maggio 2009 (ora 4.100 militari, in confronto ai 46.000 del 2003).*

*La situazione in Iraq migliora da circa due anni. Le perdite di militari americani nel 2008 sono state molto ridotte. Gli attentati, tuttavia, continuano e comportano, tuttora, dozzine di vittime, soprattutto tra i soldati, le forze di polizia e i civili iracheni.*

*Il 31 dicembre 2008 gli Stati Uniti hanno ceduto il controllo della Zona verde di Bagdad al Governo dell'Iraq. Il 5 gennaio 2009 è stata inaugurata la nuova ed imponente Ambasciata americana. Anche il controllo dell'aeroporto di Bassora è stato ceduto dal Regno Unito agli iracheni.*

*Il Governo di Bagdad ha concluso i primi accordi petroliferi con società cinesi e occidentali.*

*Le prospettive, malgrado questi eventi positivi, rimangono tuttora problematiche. Un importante evento sarà il risultato delle prossime elezioni provinciali previste il 31 gennaio 2009.*

*Molto dipenderà anche dalla situazione generale nel Medio Oriente e, soprattutto, dai rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran, nonché dall'evoluzione del conflitto in Afghanistan e dai rapporti tra Israele e i Palestinesi.*

***L'Afghanistan e il Pakistan.*** *Non vi sono stati miglioramenti nel conflitto in Afghanistan, che dura ormai da sette anni. La situazione, al contrario, si è aggravata con il moltiplicarsi di attentati con dozzine di vittime tra i militari ed i civili.*

*Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 22 settembre 2008 ha prorogato, con una dettagliata Risoluzione, la missione NATO, denominata International Security Assistance Force (ISAF), e la missione degli Stati Uniti Enduring Freedom.*

*Una parte del Paese è in mano ai Talebani. Sempre più difficili sono i rifornimenti al contingente militare NATO e americano, che transita dal Passo Kyber in Pakistan, al confine del quale sono stati distrutti centinaia di veicoli armati.*

*Un elemento positivo è costituito dall'impegno della nuova Amministrazione americana. Obama, fin dalla campagna elettorale, ha dichiarato di essere a favore dell'invio di altri 20-30 mila militari in Afghanistan. Il Capo degli Stati Maggiori riuniti Mike*

*Mullen ha confermato che tali rinforzi saranno inviati entro l'Estate 2009.*

*Il 20 gennaio 2009 si sono conclusi i negoziati con la Russia e i Paesi limitrofi per aprire la rotta Nord per i rifornimenti alle forze militari.*

*Il Presidente Obama, saggiamente, ha sottolineato nei suoi interventi che, per avviare a soluzione il difficile conflitto afgano, occorreranno molti anni. Sarà, soprattutto, indispensabile un impegno comune dei Paesi NATO, ma anche della Russia, dell'India, dell'Iran ed, in particolare, del Pakistan.*

*Il Generale David Petraeus, nominato nei mesi scorsi Comandante del CENTCOM, tenta di applicare in Pakistan la stessa politica di sostegno delle autorità locali, che ha avuto successo in Iraq.*

*Il Governo afgano di Hamid Karzai è, tuttavia, scettico sulle possibilità di tale politica ed, in particolare, sulla cessione di armi a gruppi regionali.*

*La situazione in Pakistan si è ulteriormente aggravata, sia nel campo politico, sia in quello economico. I rapporti con l'India sono particolarmente tesi, soprattutto dopo gli attentati terroristici a Bombay.*

*Numerose sono state le missioni americane in Pakistan ed al più alto livello. Anche il nuovo Vicepresidente degli Stati Uniti Joseph Biden, prima addirittura del suo insediamento, si è incontrato a Islamabad con i massimi esponenti pakistani. Il Fondo Monetario Internazionale ha stanziato alcuni miliardi di dollari per sostenere la precaria situazione economica e finanziaria del Paese.*

**Israele e i Palestinesi.** *Il 18 dicembre 2008 è scaduta la tregua semestrale tra Israele e i Palestinesi di Hamas della Striscia di Gaza. Hamas ha dichiarato immediatamente la volontà di non rinnovarla. Sono stati, quindi, ripresi e intensificati i lanci di razzi contro il Sud di Israele, che, del resto, non si erano mai arrestati.*

*La risposta di Tel Aviv non si è fatta attendere. Il 27 dicembre 2008 sono iniziati violenti bombardamenti aerei contro numerosi obiettivi nella Striscia di Gaza. Il 3 gennaio 2009 i carri armati israeliani sono entrati in vari punti dell'enclave palestinese.*

*Israele e Hamas l'8 gennaio hanno respinto l'invito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per un "cessate il fuoco immediato e duraturo".*

*Numerosi sono stati i tentativi per una tregua. In particolare, quelli del Presidente francese Sarkozy, durante una missione in*

*Medio Oriente dal 5 al 7 gennaio 2009, contemporanea, come accennato, a quella della troika dell'Unione Europea (i Ministri degli Esteri della Repubblica Ceca, della Svezia e della Francia).*

*Molto attivo è stato il Presidente egiziano Hosni Mubarak, che si è incontrato ripetutamente con i rappresentanti di Israele e di Hamas. Quasi assente la Lega Araba.*

*Il 17 gennaio, finalmente, Israele ha annunciato una tregua militare. Hamas, il 18 gennaio si è adeguato per un periodo di sette giorni ed a condizione del ritiro israeliano, che si è completato il 20 gennaio in occasione dell'insediamento del nuovo Presidente degli Stati Uniti Barack Obama.*

*Vari elementi sono, forse, alla base dell'intervento armato di Israele e della denuncia della tregua semestrale di Hamas. Tra questi: il cambio di presidenza negli Stati Uniti con l'interregno dal 4 novembre 2008 al 20 gennaio 2009; le elezioni generali in Israele il 10 febbraio 2009, a seguito delle dimissioni del Presidente Ehud Olmert, indagato per uno scandalo finanziario, e dell'impossibilità del Presidente incaricato, il Ministro degli Esteri Tzipi Livni, a formare un nuovo Governo; la scadenza - il 10 gennaio 2009 - del mandato del Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen; lo stallo nel processo di pace, avviato con la Conferenza internazionale di Annapolis del novembre 2007; l'aspirazione di Israele a recuperare il potere di deterrenza del suo esercito, compromesso dall'esito negativo della guerra contro Hezbollah in Libano nel 2006.*

*Malgrado la guerra nella Striscia di Gaza contro Hamas e il fallimento del processo di pace, da questi eventi luttuosi potrebbero aversi nuovi sviluppi positivi. Israele si rende, forse, conto per la prima volta, che il tempo non lavora a suo vantaggio.*

*Il Presidente Olmert in un suo intervento ha sintetizzato in quattro punti la possibilità di un'intesa: la pace con la Siria e la restituzione delle Alture del Golan; la cessione di una parte di Gerusalemme ai Palestinesi; la restituzione di tutti i territori occupati e la rinuncia agli insediamenti; il ritorno dei profughi.*

*La ripresa del processo di pace e un accordo duraturo presuppongono, probabilmente, uno sviluppo positivo, che coinvolga tutto il Medio Oriente ed, in particolare, i rapporti con l'Iran.*

*La sconfitta di Hamas sarebbe una sconfitta per gli Hezbollah e la Siria, sostenuti dall'Iran. Viceversa la vittoria di Hamas sarebbe una sconfitta per Israele e, soprattutto, una vittoria dell'Iran, tanto più che l'elezione di Obama riduce la possibilità di un attacco militare israeliano contro gli impianti nucleari iraniani.*

*C'è una nuova Amministrazione negli Stati Uniti con un Presidente che raccoglie grandi simpatie. Questo potrebbe essere un elemento importante.*

*Il 17 gennaio 2009 si è tenuto a Sharm el Sheik un Vertice, convocato e presieduto dal Presidente dell'Egitto Hosni Mubarak. Vi hanno partecipato Sarkozy, la Merkel, Brown, Berlusconi, Zapatero, Erdogan, il Re di Giordania, il Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon, il Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen, ma non gli Stati Uniti, l'Arabia Saudita, l'Iran, la Siria, la Lega Araba e Hamas.*

*Il breve incontro, senza comunicato finale, ha avuto un significato soprattutto simbolico ed ha premiato l'attività dell'Egitto.*

*Il ruolo dell'Europa, della Lega Araba, dell'Arabia Saudita ed anche dell'Egitto e della Giordania difficilmente saranno, tuttavia, determinanti senza l'intervento degli Stati Uniti.*

**La Siria e il Libano.** *La Siria è in una posizione delicata. Ospita il Capo di Hamas. È vicina all'Iran. Ha dovuto abbandonare l'occupazione del Libano, ma ne segue attentamente l'evoluzione. È accusata di appoggiare, con finanziamenti ed armi, i due gruppi terroristici: Hezbollah in Libano e Hamas in Palestina.*

*Negli ultimi mesi è continuato l'avvicinamento all'Occidente, iniziato con l'apertura di Sarkozy, che ha invitato alla cerimonia del 14 luglio 2008 a Parigi il Presidente Bashar Al Assad.*

*È seguita una visita del Ministro degli Esteri del Regno Unito David Miliband a Damasco e una missione in Siria, agli inizi del 2008, di una delegazione del Partito Democratico americano, guidata dallo speaker della Camera Nancy Pelosi.*

*Ancora più significativo è stato lo scambio di Ambasciatori con il Libano e, soprattutto, l'avvio di negoziati tra la Siria ed Israele, con la mediazione della Turchia. Come accennato, Tel Aviv si è dichiarata disposta alla restituzione delle Alture del Golan.*

*Non debbono essere dimenticati gli "avvertimenti" israeliani ed americani: la distruzione nel settembre 2007 di un impianto nucleare, tramite un attacco aereo israeliano; l'incursione militare americana ai confini con l'Iraq; l'uccisione di due alti esponenti militari siriani.*

*Il tentativo di pace con Israele e il conseguente distacco della Siria dall'Iran hanno subito una battuta d'arresto con l'intervento militare israeliano contro Hamas nella Striscia di Gaza. Non si sono avute, tuttavia, particolari reazioni da parte siriana. Il Partito di Hezbollah in Libano non ne ha approfittato, come si temeva, per*



*attaccare Israele da Nord, con il lancio di missili. Anche l'Iran ha avuto un atteggiamento prudente.*

***L'Iran.** È un Paese chiave per la stabilità del Medio Oriente. È alla vigilia delle elezioni generali, che avranno luogo nel giugno 2009. È continuata negli scorsi mesi da parte degli Stati Uniti l'accusa all'Iran di appoggiare i movimenti terroristici di Hamas nella Striscia di Gaza e di Hezbollah in Libano, con fornitura di armi, finanziamenti e assistenza militare.*

*Il nuovo Presidente degli Stati Uniti Obama ha sottolineato la volontà di voler assumere un nuovo atteggiamento verso Teheran, adottando un approccio diplomatico e non caratterizzato da minacce di sanzioni o, addirittura, di un intervento armato.*

*Nel frattempo è continuata la produzione iraniana di uranio arricchito, malgrado le ripetute richieste di sospensione delle relative attività, come ribadito da quattro Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che prevedono anche sanzioni economiche e finanziarie. Una quinta Risoluzione sarebbe in preparazione per essere approvata dopo l'insediamento del Presidente Obama.*

***La Corea del Nord.** Gli Stati Uniti hanno tolto la Corea del Nord dall'elenco degli Stati terroristici, come chiesto dal Governo di Pyongyang. Sono così ripresi in Autunno i negoziati per la rinuncia alle attività nucleari militari nordcoreane. In particolare, è ripreso lo smantellamento del reattore plutonigeno di Yongpyon.*

*Nel mese di dicembre 2008 si è avuto, tuttavia, un nuovo stallo, probabilmente in attesa delle determinazioni della nuova Presidenza degli Stati Uniti. Il Governo nordcoreano ha, infatti, respinto la richiesta del Quintetto (Stati Uniti, Russia, Cina, Giappone e Corea del Sud) di verificare dettagliatamente i principali aspetti del suo programma nucleare.*

*Il 13 gennaio 2009 la Corea del Nord ha annunciato che manterrà il suo arsenale nucleare militare, finché avrà la certezza che gli Stati Uniti non nascondano armi atomiche nella Corea del Sud.*

*I Servizi di sicurezza americani hanno lasciato intendere che nel Paese sono in preparazione alcuni ordigni nucleari al plutonio. Inoltre, alla vigilia dell'insediamento di Barack Obama, il Consigliere dimissionario per la sicurezza degli Stati Uniti Stephen Hadley ha dichiarato che, secondo informazioni attendibili, la Corea del Nord avrebbe anche un programma per la produzione di uranio arricchito, destinato ad armi atomiche.*

**La Somalia, il Sudan (Darfur) e il Congo.** In Somalia negli scorsi mesi è aumentato il caos. Un milione di profughi, centinaia di vittime per attentati e scontri, fame e malattie. Non vi sono istituzioni centrali, amministrazioni locali, tribunali, scuole, servizi sanitari. Il Presidente dell'effimero Governo Abdulahi Yusuf ha dato le dimissioni in dicembre 2008.

L'Etiopia ha annunciato, contemporaneamente, il ritiro delle truppe, completato nel gennaio 2009. Per garantire un minimo di sicurezza restano circa tremila soldati della missione dell'Unione Africana (AMISOM).

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il 16 gennaio 2009, ha approvato una Risoluzione, che manifesta l'intenzione di inviare una missione di pace con caschi blu in Somalia.

Il Consiglio si felicita, inoltre, per la decisione dell'Unione Africana di mantenere l'AMISOM fino a marzo 2009 e l'invita a rafforzare la missione per raggiungere l'obiettivo iniziale di ottomila effettivi.

Le incursioni in mare di pirati somali si sono intensificate. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha consentito, con un'apposita Risoluzione, l'attacco contro i pirati anche nelle acque adiacenti alle coste somale.

La squadra navale NATO per combattere i pirati è stata sostituita da una squadra navale dell'Unione Europea. Si sono aggiunte una squadra navale della Cina e una degli Stati Uniti.

Anche in Darfur nel Sudan la situazione permane molto grave. Decine di migliaia di vittime, centinaia di migliaia di profughi al limite della sopravvivenza. Eccidi, stragi e violenze.

Gli Stati Uniti, data la gravità della situazione, hanno deciso il 5 gennaio 2009, l'invio di aiuti, tramite un ponte aereo, in appoggio alla missione mista dell'ONU e dell'Unione Africana, tuttora fortemente al di sotto degli effettivi decisi.

Il Consiglio di Sicurezza ha esaminato nel novembre 2008 l'acuirsi della tensione nel Congo. Ha autorizzato, tra l'altro, il Segretario Generale Ban Ki-Moon ad aumentare temporaneamente la missione dell'Organizzazione in quel Paese (MUNOC) fino a 2.785 militari e 300 unità di Polizia.

La Francia sembra intenzionata a lanciare una nuova iniziativa di pace.

Achille Albonetti

Roma, 20 gennaio 2009